

# Cinque in condotta (e bocciatura) per gravi episodi di bullismo

***Violenza a scuola. Due regolamenti completano la stretta del ministro Valditara: alle superiori con la sola sufficienza in comportamento scatta un debito da recuperare a settembre per evitare di perdere l'anno***

Claudio Tucci



Sospensioni e condotta, si completa il giro di vite. Anche alle superiori. È quanto prevedono due regolamenti approvati nei giorni scorsi in via preliminare dal governo, che attuano la legge 150 del 2024, voluta dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, per contrastare la violenza a scuola.

Con il primo Dpr, tre articoli complessivi, si stringe sulla valutazione del comportamento: in caso di cinque in condotta, e comunque in caso di voto inferiore al sei, scatta la bocciatura, e sono compresi anche i casi di bullismo grave. Tale deliberazione – è scritto nel provvedimento, atteso ora all'esame dei pareri di rito – può essere adottata anche in presenza di comportamenti che configurino mancanze disciplinari gravi e reiterate, in presenza di atti di violenza o aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti; e per violazioni previste dai regolamenti di istituto. Se il “5” arriva nella valutazione periodica, cioè alla fine del primo quadrimestre, l'alunno andrà coinvolto in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, per far comprendere ragioni e conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il voto assegnato.

In caso di sei in condotta (anche di fronte a tutti giudizi positivi nelle materie curriculari) si sospende invece il giudizio di ammissione alla classe successiva (in altre parole si viene rimandati) e viene assegnato un elaborato critico su tematiche inerenti alla cittadinanza attiva e solidale, da sviluppare su temi connessi alle ragioni che hanno determinato il voto di comportamento attribuito. Se il ragazzo non presenta l'elaborato in sede di “giudizio di riparazione” o l'esito non è positivo,

viene bocciato. Il Dpr chiarisce poi che la valutazione del comportamento degli studenti va riferita sulla base dell'intero anno scolastico; e nel caso di studenti con disabilità o con Dsa bisogna far riferimento, rispettivamente, al piano educativo individualizzato e al piano didattico personalizzato.

Con il secondo Dpr, due articoli in tutto, si interviene sull'allontanamento dello studente dalle lezioni. Per sospensioni fino a due giorni il consiglio di classe delibera attività di approfondimento (cioè compiti in più) finalizzate a riflettere sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Per periodi di allontanamento compresi tra tre e 15 giorni, il consiglio di classe assegna allo studente attività di cittadinanza attiva e solidale, connesse al piano triennale dell'offerta formativa (Ptof). Nei casi di allontanamento superiori a 15 giorni la scuola, assieme alla famiglia, e ove necessario con servizi sociali e autorità giudiziaria, promuove un percorso di recupero educativo.

Per effetto della legge 150 sono già operativi la maxi multa fino a 10mila euro per chi aggredisce il personale scolastico, il ritorno ai giudizi sintetici alla primaria, e la stretta sul comportamento nella scuola secondaria di primo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA